

UNIONE MONTANA CICCOLINI RIMANE ASSESSORE

Come da copione: Sacchi al posto della Pierantoni

Nominata la nuova giunta: Gambini vicepresidente

- URBANIA -

LA NUOVA giunta c'è, ma con scadenza: eletta come nuova presidente dell'Unione Montana Alto Metauro Fernanda Sacchi, sindaco di Mercatello sul Metauro. Nominati assieme a lei anche le altre due cariche: Maurizio Gambini, sindaco di Urbino, sarà il vicepresidente mentre Marco Ciccolini, sindaco di Urbania, sarà l'assessore. Per un accordo tra tutti i sette primi cittadini dell'Unione le cariche elette oggi resteranno attive fino al 28 febbraio 2018 data nella quale ci si siederà attorno ad un tavolo.

MOLTISSIMI i rappresentanti delle minoranze consiliari di tutti i comuni presenti, anche loro curiosi di sapere come si sarebbe risolta la questione dopo la sfiducia alla presidente uscente Romina Pierantoni. Già dalle prime battute si sono subito delineate due mozioni presentate dai sindaci. Primo a intervenire Daniele Tagliolini che ha presentato la sua mozione, sottoscritta insieme ad Emanuele Feduzzi sindaco di Fermignano, che prevedeva un piano d'intervento sulle principali problematiche emerse quali l'ingresso nell'Unione di nuovi comuni, le modifiche statutarie e la polizia locale. La proposta del presidente della Provincia prevedeva già la Sacchi presidente, Gambini suo vice e Ciccolini confermato nel ruolo di assessore: «Serve riportare serenità e condivisione - ha detto Tagliolini - per affrontare la revisione di uno statuto calato dall'alto: gli strumenti di governo non possono essere esclusivi del consiglio dell'Unione Montana ma devono essere condivisi con i consigli comunali». La proposta di Tagliolini non è però piaciuta a Gambini che ha chiesto al consiglio di spiegare i motivi, per lui incomprensibili, che hanno portato alla sfiducia della Pierantoni e di impegnarsi per la revisione e l'ammodernamento dell'ente. Il sindaco di Urbino ha poi chiesto che le cariche elette ieri fossero valide soltanto per un breve lasso di tempo, necessario alle riforme di statuto e all'in-



RIUNIONE I sindaci ieri mentre discutono del futuro dell'Unione

clusione di quattro nuovi comuni. La sua provocazione è un assist per il vadesse Luzi che propone proprio una seconda mozione programmatica: «Urge rivedere le politiche di governance verso l'allargamento territoriale - ha spiegato Luzi - riorganizzare i servizi associati e le funzioni dell'Ente anche in vista dell'ingresso di nuovi comuni». L'assetto proposto dal sindaco vadesse prevedeva presidente Gambi-

FINO A FEBBRAIO 2018
Gli amministratori hanno deciso di mantenere questo assetto per pochi mesi

ni, vicepresidente Sacchi ed assessore Ciccolini ma ad una precisa condizione: «Queste misure d'urgenza vanno portate a termine entro il 31 dicembre per poi rimettere le cariche e ridiscuterle una volta allargata l'Unione».

LE DUE proposte, vicine sui nomi proposti e sui contenuti differivano sulla scadenza dei mandati: a

termine naturale secondo Tagliolini o fino fine anno come proposto da Luzi? Le parti non son mai sembrate molto distanti, concordati nel ristabilire un clima collaborativo e proficuo, e dopo una sospensione della seduta che ha favorito un conciliabolo privato tra sindaci è stata partorita una unica mozione che ha sposato la linea programmatica proposta da Luzi, con riforma dello statuto e allargamento ai nuovi comuni entro il 28 febbraio con i nomi proposti da Tagliolini. Prima della votazione il sindaco Ciccolini «per correttezza» ha rassegnato le dimissioni dal precedente mandato da assessore dell'Unione, mentre Romina Pierantoni ha spiegato che si sarebbe astenuta dalla votazione perché «non è giusto dare l'assenso a una governance, anche se temporanea, che comprende un assessore che non ha rispettato il compito istituzionale del proseguito dell'attività, cosa molto scorretta». Poi la votazione con sei favorevoli, uno astenuto: un applauso ha salutato l'inizio del nuovo mandato della presidente Fernanda Sacchi.

Andrea Angelini
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LETTERA IL SINDACO DI MERCATELLO

«Tutto alla luce del sole Nessun tradimento»

Caro Carlino, C'È IN CORSO una sorta di telenovela, una storia da fotomanzo, una amletica tragedia tra amiche che improvvisamente smettono di darsi la mano e camminare assieme felici. Non è così e per fortuna, in una questione prettamente politica non c'è spazio per personalismi di sorta. La recente vicenda che ha visto la conclusione della presidenza Pierantoni alla Unione Montana, non è il frutto di machiavellici raggiri, né tantomeno di una sceneggiatura da commedia di serie B, ma semplicemente è la conseguenza di una meditata e condivisa azione di chi ha responsabilità precise nei confronti di un intero territorio.

CHI PENSA che in politica si decida in base ad amicizia ed interesse personale, è del tutto fuori strada. L'interesse personale di un amministratore non reggerebbe minimamente la pressione dell'im-



responsabilità che si ha indossando una fascia tricolore: chi decide di candidarsi come amministratore di un territorio, lo fa con l'unico scopo di dare il meglio per quegli elettori che lo hanno votato e per tutti coloro che non lo hanno fatto. C'è un territorio, c'è una popolazione da tutelare, incoraggiare, potenziare. La conclusione della presidenza Pierantoni nasce da questa premessa. Mesi orsono si palesò la necessità di dare discontinuità all'operato di Romina Pierantoni e a sancire l'esigenza di virare rotta non fu certo la sottoscritta Fernanda Sacchi, bensì l'evidente assetto territoriale che aveva urgentemente bisogno di scelte che la presidenza Pierantoni non poteva

dare. Parliamo di cose concrete. Parliamo di urgenze del territorio: le mancate dimissioni di marzo si sono riflesse con conseguenze assai negative sulle ultime settimane. Ecco alcuni esempi: la questione importantissima e spinosa dei vigili che ci ha diviso definitivamente.

LA FINE del mandato non si è decisa in alcuna presunta «stanza dei bottoni», bensì alla luce del sole, ed è stata una scelta trasversale, che ha visto congiunti amministratori che provengono dalla cultura politica di destra, come la sottoscritta, e altri di sinistra. Infine, c'è chi ha sostenuto di attendere dicembre, di aspettare cioè la fine «naturale» (sic!) del mandato. Come dire: abbiamo urgenza di non far crollare un meraviglioso edificio storico, che sta per cedere: aspettiamo che crolli del tutto,

SCELTE POLITICHE

«Non c'entra l'amicizia, da mesi abbiamo necessità di creare discontinuità»

poi ne riparlamo... Avremmo dovuto disattendere le richieste doverose di un intero territorio? E perché?

COME avremmo giustificato, con la popolazione, la nostra inerzia? Facile, ora, tirare fuori titoli sulla presunta amicizia tradita? Tradita da chi? Che romanzo rosa da due soldi è la politica trattata così? Non mi pare di essere la migliore, la primadonna, colei che ha sempre e solo ragione, spesso rifletto sui tanti consigli che mi arrivano, spesso accetto di fare un passo indietro, ma sempre, dico sempre, ho la fronte alta e gli occhi altrettanto alti quando con fierezza dico che nel mio operato c'è spazio solo ed esclusivamente per il bene del territorio.

Fernanda Sacchi
 sindaco di Mercatello sul Metauro